

## Concluso il torneo interparrocchiale Giovanni Paolo II

*La parrocchia Santa Maria Maddalena de' Pazzi ha vinto la sesta edizione dell'iniziativa promossa dall'Unione sportiva Acli di Roma in collaborazione con le Acli provinciali e il Servizio per la pastorale giovanile. Alle premiazioni era presente anche il vescovo ausiliare Lojudice Trentotto le squadre partecipanti con ragazzi provenienti dalle periferie*

La parrocchia di Santa Maria Maddalena de' Pazzi ha vinto la sesta edizione del torneo di calcetto intitolato a San Giovanni Paolo II: nella finale, che si è disputata mercoledì sera nella parrocchia sfidante di Santa Maria del Carmelo, ha avuto la meglio con il punteggio di 4 a 3. La competizione è stata promossa dall'Unione sportiva delle Acli di Roma, in collaborazione con le Acli di Roma e il Servizio diocesano per la pastorale giovanile. L'autore del gol che ha portato alla vittoria la parrocchia di Casal de' Pazzi è stato Marco Potenza, dopo la doppietta di Giulio Raponi e il gol di Francesco Ianiero. Invece, ad aggiudicarsi la Coppa Fair Play di quest'edizione, è stata la parrocchia Gesù Divino Lavoratore. «Il torneo delle parrocchie - ha spiegato Luca Serangeli, presidente dell'Unione sportiva Acli di Roma - si è concluso con una nuova squadra vincitrice. A prescindere dai risultati, però, l'obiettivo perseguito è stato quello di far prevalere i valori di uno sport inteso come strumento di educazione e di crescita personale». Serangeli ha premiato i vincitori insieme al vescovo ausiliare per il settore Sud, monsignor Paolo Lojudice, e a Paolo Masini, assessore a Scuola, Sport e Politiche giovanili di Roma Capitale. Le gare, iniziate ad aprile, hanno visto la partecipazione di 38 squadre composte da ragazzi (età minima 17 anni) provenienti dalle periferie romane. Per la prima volta ha partecipato anche una formazione di operatori e disabili della casa famiglia "La Gabbianella". «Questo percorso - ha sottolineato Lidia Borzi, presidente delle Acli provinciali di Roma - rappresenta un'importante occasione per accendere i riflettori sulle periferie della nostra città che meritano di essere valorizzate con politiche di sviluppo locale e non possono essere considerate soltanto margini della città».

Marina Tomarro